

LETTERA APERTA AI CONSIGLIERI COMUNALI

Siamo arrivati al capolinea.

L'ennesimo episodio di violenza, avvenuto la notte scorsa nei confronti di uno studente americano aggredito da due spacciatori magrebini in via Belle Arti è solo l'ultimo di una serie senza fine.

Non si tratta solo di Piazza Verdi o di Via Petroni, **ma di tutto il quartiere universitario che subisce, impotente, ogni sorta di sopraffazione dall' illegalità diffusa alla violenza al rumore.**

Ma a che servono le forze dell'ordine, se si limitano a presidiare la zona di Piazza Verdi lasciando scoperto il resto?

Ma dov'è la nostra amministrazione che per tre anni ci ha promesso immaginifici piani di riqualificazione urbana e commerciale di cui non si vede la seppur minima traccia? Ho forse pensa che basti premiare con una medaglia un coraggioso commerciante per risolvere il problema?

Lo abbiamo detto in tutte le salse, questa zona ha rappresentato e rappresenta un affare per chi vende alcool e affitta in nero. **La inevitabile conseguenza è lo sfruttamento intensivo dell'area e degli studenti, che ha raggiunto livelli inaccettabili.**

Il mix tra il degrado provocato da questa situazione e i massimi livelli raggiunti dai valori immobiliari ha determinato l'attuale stato di cose, che esclude dal mercato tutti coloro che non sono in grado di competere per livello di canone, **dai negozi "normali" ai residenti "normali".**

Sono stanca di ripetere che la città è **un luogo** che va preservato, perché rappresenta le nostre radici e non possiamo permetterci di perdere la nostra identità a causa di **amministratori non all'altezza.** Ciò che **manca sono le idee e i progetti per la città.** A quelle pensavano Dozza, Fanti e Zangheri per Bologna, nel segno di una qualità urbana concreta in quanto espressione della qualità della vita dei suoi abitanti, **e non del mercato immobiliare. Avevano un'idea di città e non si limitavano ad assecondare le tendenze naturali del mercato ma cercavano di incidervi. Perché la loro era un'utopia condivisa frutto di una diffusa partecipazione.**

Sono stanca di sentire che le Cassandre sono state sconfitte perché tutto va bene madama la marchesa, visti i risultati del bando Mambo. **Ma quanti e quali sono i progetti che sono stati premiati nella zona universitaria quest'anno??**

E continuano a chiudere, ad esempio, le piccole librerie nel centro storico come la libreria Minerva, mentre nel frattempo si concedono mega spazi per la libreria- supermercato coop all'ex cinema ambasciatori.

Non bastano più soluzioni contingenti, ma visioni strategiche sulla città, sulla collina, sulla brutalità di un Civis che violenta le strade più belle (e strette) nell'inutilità colpevole di certe scelte e sulla incomprensibile assenza di altre.

Mi rivolgo ai consiglieri comunali, che sono stati eletti direttamente dai cittadini, **perché promuovano** e sostengano un piano interdisciplinare a medio termine coinvolgendo tutti i soggetti presenti e attivi, dai privati, all'Università alle Fondazioni Bancarie, per **la costituzione di un percorso virtuoso che interrompa l'attuale processo di dequalificazione.**

Ma da subito .

Oppure perché ci dicano, una volta per tutte, che questo è il migliore dei mondi possibile e che la si smetta finalmente di rompere....

Silvia Ferraro Presidente della Contrada delle Torri e delle Acque.
Bologna 19 novembre 2007

